

■ **RENDE** «I problemi nascono molto prima la mia elezione. Abbiamo le mani legate»

Legnochimica, l'attacco di Manna

Il sindaco rischia, insieme ad altri, il processo per omessa bonifica del sito

RENDE – Nel corso di un incontro al Museo del Presente, il sindaco di Rende Marcello Manna ha tracciato una sorta di bilancio dell'operato: si è soffermato sulle ultime azioni dell'amministrazione comunale. «Oggi si stanno concretizzando tanti progetti e, finalmente siamo riusciti a realizzare forse il più ambizioso: i nostri dipendenti diventeranno full time. Ciò significa lavorare meglio e con più serenità. Non ci interessano le polemiche di certa politica poiché prioritario per noi è il diritto dei lavoratori», ha evidenziato il sindaco.

Manna è poi tornato sulla recente visita nei giorni scorsi del governatore Gerardo Mario Oliverio che avrebbe dato «ulteriore sicurezza sul futuro delle grandi opere», in particolare sul nuovo stadio "Marco Lorenzon". Ma è stato l'affaire Legnochimica a tenere banco con il sindaco che ha definito il tema «delicato e di massima importanza». La Procura di Cosenza ha chiesto il rinvio a giudizio per il liquidatore Pasquale Bilotta, del sindaco di Rende Marcello Manna, dell'ex assessore comunale all'Ambiente Francesco D'Ippolito e di Francesco Azzato dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Rende che risultano indagati per omessa bonifica del sito. «C'è qualche parlamentare che pensa di fare carriera o di ripresentarsi alle elezioni en-

trando in qualche stanza del tribunale e denunciandomi per un problema che risale a molti anni prima della mia investitura a sindaco, ma affronteremo a testa alta questa situazione», ha affermato Manna. «Siamo in presenza di un sito privato dove

il proprietario però non può intervenire perché in concordato. Ho chiesto con l'istituto della surroga l'intervento della Regione che però può intervenire quando insisterà il sito in quelli da bonificare», spiega il primo cittadino. Manna sottolinea che

questo compito spetta all'Arpacal che tuttavia deve esaminare ben seicento siti. «È impensabile aspettare questi tempi così lunghi -chiosa Manna- è questo della burocrazia un mostro che ci blocca nelle nostre azioni, nel nostro modo d'intervento».